

XXXXXXXXXXXXXXXXXX
 XXXX
 Via Aquileia 7

Roma 20 settembre 1945

Al Chiarissimo Prof. Dr. Luigi Gedda
 Presidente del
 Centro Cattolico Cinematografico
 IO Via della Conciliazione
 R O M A

Chiarissimo Professore,

l'egregio rag. Camerlenghi ed il carissimo dr. Fabbri possono testimoniare la mia buona volontà rivolta ad ottenere una completa ed amichevole chiarificazione dei miei rapporti col C.C.C., stabiliti con la nota convenzione fra noi stipulata nel marzo 1944 ai fini della realizzazione del film "LA PORTA DEL CIELO" e delle altre eventuali produzioni, tenendo presente quanto Le avevo esposto verbalmente e confermato per iscritto in data 6 febbraio c. a.

A malgrado delle promesse ed assicurazioni contenute nella Sua lettera del 17 febbraio, durante ben quattro mesi di vani tentativi e di numerosi colloqui, non mi è stato possibile raggiungere alcun pratico risultato, nessuna proposta concreta mi è stata fatta.

Ho esposto tale stato di cose nella mia lettera in data 20 giugno, da me consegnata "brevi manu" al Dr. Fabbri al termine dell'ultimo colloquio con lui avuto in quello stesso giorno. Durante questo colloquio ebbi tali amichevoli assicurazioni sull'intendimento da parte del Centro di trovare un amichevole componimento alla nostra controversia, che sono rimasto sino ad oggi in inutile attesa di quelle proposte concrete che mi fu assicurato mi sarebbero state fatte al più presto.

Ma sono passati altri tre mesi e nessuna comunicazione al riguardo mi è stata fatta. Si sono dimostrate altresì inutili le mie numerose sollecitazioni telefoniche effettuate in queste ultime settimane.

E' ormai fuori discussione che all'accordo intervenuto fra il Centro e me, con la convenzione in data 6 marzo 1944, il C.C.C. si è mostrato e si mostra replicatamente inadempiente.

E' parimenti chiaro che una mia eventuale collaborazione all'attività cinematografica del C.C.C., o della Società da questi promossa, è tutt'altro che gradita; ed in questo caso cade da parte mia ogni interesse ad accettare un eventuale tardivo incarico che si ritenesse opportuno offrirmi.

Ancora una volta rinnovo viva preghiera al Centro affinché voglia rispondere esaurientemente e per iscritto alle mie precise e legittime richieste contenute nella mia lettera del 20 giugno corrente anno.

(secondo foglio della lettera raccomandata

al C. C. C. del 20 settembre 1945)

Ultimata la realizzazione del film "LA PORTA DEL CIELO" ed iniziatosi lo sfruttamento in Italia, nonchè le trattative per le vendite all'Estero, sarebbe stato doveroso che da parte del Centro si fosse provveduto a tenermene informato. Tanto più che sugli introiti, che ritengo debbano aver avuto inizio da vari mesi, mi spetta la quota di rimborso del 12,50 per cento, a norma della convenzione fra noi intercorsa.

Lei è a conoscenza, chiarissimo Professore, che io ho partecipato al finanziamento del film in proprio ed in rappresentanza di un gruppo al quale ho il dovere di rendere conto.

Perchè questo non deve essermi reso possibile? Mi sembra che a questa mia specifica richiesta il Centro non possa più opporre, come d'abitudine, settimane e mesi di ulteriore ermetico silenzio, che dovrebbe venir da me interpretato come nuova e grave inadempienza alla nostra convenzione, e che mi costringerebbe ad una più energica tutela dei miei interessi in altra sede.

Confido che Ella vorrà comprendere il mio vivo disappunto, la delicata situazione in cui mi trovo, e vorrà evitare che la nostra controversia, da troppo tempo apertasi e per troppo tempo trascinata, debba sfociare in un antipatico terreno con evidenti danni reciproci.

Nutro fiducia che mi vengano al più presto forniti tutti i necessari dati contabili, e che mi vengano fatte proposte concrete intese alla sollecita e completa chiarificazione dei miei rapporti col Centro.

Con molta osservanza mi creda